

Sul palco gli alunni di tre paesi: applausi e un coro di «grazie»



Un momento della serata con gli alunni dell'istituto comprensivo

Almenno San Salvatore

Hanno portato in scena «La risata nella notte» dall'omonimo libro di Emanuela Nava

La chiesa di San Nicola e l'organo Antegnati di Almenno San Salvatore sono tornati sotto i riflettori grazie allo spettacolo «La risata nella notte» degli alunni di quinta delle scuole primarie di Almenno San Bartolomeo, Palazzago e Barzana. È stato l'evento conclusivo

del progetto multidisciplinare che ha coinvolto i circa 130 bambini delle sei classi insieme agli insegnanti.

Una serata incantevole, che ha raccolto il plauso unanime dei numerosi spettatori, in particolare modo dei genitori.

«L'istituto Angelini, da sempre da sempre attento ai tesori artistici presenti sul territorio, ha pensato di coniugare la prospettiva musicale con la valorizzazione di un bene prezioso, aderendo appassionatamente al progetto «L'organo Antegna-

ti? Roba da ragazzi...» - spiega Luigi Panzeri, insegnante di musica che ha coordinato le attività -, una bella iniziativa messa in campo dal comitato nato intorno a questo magnifico strumento del 1588 per farlo conoscere anche ai più giovani.

Il percorso ha preso il via dal racconto della scrittrice milanese Emanuela Nava, «La risata nella notte», che ha dato il titolo allo spettacolo.

È la storia di un ragazzo che, con due amiche, tra canti, musiche misteriose, fantasmi di monaci e una sorprendente apparizione notturna, comprende l'importanza di far rivivere un organo ferito dal tempo e dalla dimenticanza. Nei mesi di preparazione, la scrittrice ha incontrato più volte gli alunni per discutere del racconto e aiutarli a entrare ancora di più nella storia, preparando il terreno positivo per stimolare curiosità, ricerca e immaginazione. Da qui, alunni e docenti hanno portato avanti un lavoro creativo che si è concretizzato in una teatralizzazione che ha toccato diversi ambiti: la lettura, la scrittura musicale, l'educazione ritmica, l'approccio al flauto dolce, la danza, la letteratura e la drammatizzazione, l'interpretazione corale e strumentale».

«Ringrazio gli alunni e i docenti per l'impegno, la costanza e la passione che hanno messo in questo progetto - commenta la dirigente Giuseppina D'Avanzo -. Il coinvolgimento delle scuole dei tre paesi lo ha reso ancora più significativo».